

REGOLAMENTO

Art.1. Finalità e tipologia del progetto

La Fondazione “Mons. Vito De Grisantis” (per brevità Fondazione), in attuazione della Convenzione sottoscritta con la Banca, col presente regolamento intende disciplinare l’istruttoria interna (diocesana) e l’erogazione di prestiti rientranti nella categoria del c.d. “microcredito”, in favore dei giovani, delle donne e di quanti hanno perso il lavoro che vorranno “creare impresa”, nel territorio diocesano.

Questa iniziativa nasce dalla volontà del Vescovo, Mons. Vito De Grisantis, dalla presenza del gruppo UCID-Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti- e dall’esperienza maturata all’interno del Progetto Policoro in Diocesi (Caritas, servizio di Pastorale Giovanile e Pastorale Sociale e del Lavoro), che persegue scopi

di solidarietà sociale quali:

- offrire alla comunità diocesana nuove opportunità e risorse, per affrontare il problema della disoccupazione giovanile, in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana;
- stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali a lavorare “in rete”, in un’ottica di sinergia, di collaborazione reciproca e di comunione ecclesiale;
- aiutare le Chiese locali ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità.

Principali linee di intervento:

1. Evangelizzazione dei giovani disoccupati o in situazione irregolare di lavoro o adulti che hanno perso il posto di lavoro;
2. Formazione e orientamento professionale, al fine di promuovere un’etica del lavoro ispirata ai valori della Dottrina Sociale della Chiesa;
3. Promozione di “*Gesti Concreti di Solidarietà*” (sostegno alle imprese a conduzione giovanile e non).

Le risorse finanziarie, provenienti da offerte volontarie, verranno impiegate per garantire l’erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, concessi dalle Banche di competenza convenzionate, per la creazione di impresa.

Art. 2. Requisiti di ammissibilità - soggetti beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono i giovani, le donne, quanti hanno perso il lavoro, che vorranno intraprendere un’iniziativa imprenditoriale, e coloro che hanno qualche difficoltà con la propria attività già avviata, nelle forme riconosciute dalla legge (ditta individuale e società di persone) e in modo particolare attraverso la cooperazione.

I beneficiari dei prestiti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere residenti in uno dei Comuni che si trovano nel territorio della Diocesi;
- b) aver raggiunto la maggiore età;
- c) aver compiuto il percorso di accompagnamento imprenditoriale gratuitamente offerto dal “Centro Servizi” diocesano, partecipando ai seminari, corsi di formazione, ecc.. organizzati dalla diocesi;
- d) non essere stati segnalati a “sofferenza” presso il sistema Centrale Rischi della Banca d’Italia;
- e) di non aver subito protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto o altri illeciti/reati;
- f) trovarsi in una situazione finanziaria che permetta potenzialmente un’effettiva capacità di rimborso previa istruttoria;
- g) non ricadere, inoltre, nei casi finanziabili mediante il fondo diocesano c.d. “antiusura”.

La Diocesi si riserva, comunque, **in casi del tutto eccezionali**, la facoltà di ammettere al finanziamento anche soggetti che non siano in possesso dei requisiti di cui sopra.

Art. 3. Documentazione necessaria

Per accedere al finanziamento, gli interessati dovranno compilare esclusivamente la modulistica predisposta di concerto dalla Banca e dal Centro Servizi Diocesano; nello specifico dovranno essere in possesso dei seguenti documenti:

- a) richiesta di finanziamento;
- b) dichiarazione del “garante morale” (parroco, direttore ufficio di curia, responsabile di associazioni, gruppi, movimenti, presenti in diocesi, sindaco del comune di residenza);
- c) business plan;
- d) regolare documento d’identità o passaporto;
- e) regolare permesso di soggiorno, se richiesto dalla legislazione vigente;
- f) documentazione attestante il reddito (CUD, Modello 730, Modello Unico, ISEE ecc.);
- g) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante il possesso dei requisiti di cui ai punti d) – e) dell’art.2;
- h) eventuale dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- i) liberatoria ai fini della normativa sulla privacy.

I documenti sono reperibili sul sito della diocesi di Ugento:

www.diocesiugento.org

Art. 4. Gestione del progetto e competenze dei vari organi

Il compito di gestire materialmente il progetto è affidato alla “**Equipe diocesana del Progetto Policoro**”. Essa si riunisce periodicamente per verificare, supportare e programmare gli interventi necessari al funzionamento del progetto. Il suo ruolo principale attiene alla valutazione ed ammissione dei progetti al finanziamento, previa verifica della congruità del fondo. Disciplina i criteri di ammissione al finanziamento tramite un regolamento interno.

È costituita dai seguenti membri:

1. Dal Presidente, dal comitato tecnico della Fondazione, dall’Animatore di Comunità (per brevità AdC):

- avranno il compito di coordinare tutte le attività e le fasi dell’iniziativa, assicurando il rispetto dei principi e delle finalità del progetto. Garantiranno un adeguato sostegno all’AdC sia relativamente alla formazione

dello stesso, sia nella fase dell’accompagnamento imprenditoriale servendosi, ove necessario, dell’ausilio di esperti in materia.

Presiede le riunioni, possibilmente, il Presidente. In sua vece il Vice Presidente della Fondazione, coordinerà i lavori e avrà cura di relazionare ogni decisione a S.E. il Vescovo.

2. Il Presidente della Fondazione e per conoscenza all’ordinario diocesano:

- affiancherà i precedenti organi, per quanto di sua competenza, firmerà il nulla osta della diocesi, a seguito della compiuta istruttoria interna (diocesana) e avrà cura di trasmettere la pratica di finanziamento alla banca competente convenzionata;

3. Dal comitato tecnico della Fondazione:

- un rappresentante dell’Associazione Form.ami, un rappresentante di Cisl Servizi, un rappresentante dell’UCID ed eventuali altri esperti competenti provenienti dalla Rete del Progetto Policoro che potranno coinvolgere esperti competenti provenienti dalla Filiera della Formazione.

4. Animatore di Comunità (per brevità AdC):

- unitamente ai compiti affidatigli e contenuti nel contratto e nel regolamento nazionale del progetto, sottoscritti con Incoop, gestirà lo sportello diocesano/ centro servizi con l’apporto

indispensabile dei rappresentanti della filiera della formazione, assicurando il sostegno ai giovani nella fase dell'accompagnamento imprenditoriale e dello start up d'impresa. Seguirà l'istruttoria delle pratiche e curerà i rapporti con il funzionario della banca, incaricato della gestione dei finanziamenti, come previsto nella convenzione.

Art. 5. Attività del “Comitato tecnico della Fondazione, insieme al Centro Servizi-Progetto Policoro”

L'animatore di comunità e il comitato tecnico della Fondazione, hanno il compito di tutoraggio, cioè di accompagnare il richiedente durante l'iter d'istruttoria e di concessione del prestito, nonché durante la fase del successivo controllo di regolare restituzione, ponendo sempre particolare attenzione all'aspetto formativo ed educativo, che contraddistingue sia il microcredito sia l'agire della diocesi.

Gli operatori, onde evitare confusione nei beneficiari, non devono essere intesi o identificati come i soggetti preposti all'erogazione dei prestiti, compito riservato esclusivamente ai funzionari presso la Banca.

I compiti principali **in fase d'istruttoria**, da svolgersi nell'arco del minor tempo possibile, sono i seguenti:

- ascoltare le esigenze dei giovani, attraverso un colloquio approfondito ed informale, sull'opportunità di un finanziamento agevolato, illustrando le principali caratteristiche del microcredito, ma senza creare illusioni di sorta;
- nel caso in cui si convenga di ricorrere al microcredito, prestare supporto per la compilazione di tutta la modulistica. In questa fase va valutato l'equilibrato rapporto che deve sussistere fra possibilità effettive di reddito, ammontare del finanziamento richiesto e tempi di rimborso, sulla base dei possibili piani di ammortamento predisposti dalle banche convenzionate;
- concordare una serie di riunioni periodiche e di incontri formativi, sia precedenti che successivi all'erogazione del finanziamento, destinati a valutare l'andamento della situazione economico-finanziaria e personale del richiedente;
- lavorare in rete con il “garante morale”, affinché il giovane sia sempre supportato dalla propria comunità parrocchiale/associativa di riferimento;
- verificare la sussistenza di tutti i requisiti, di cui ai precedenti articoli;
- verificare periodicamente la congruità del fondo di garanzia;
- comunicare la decisione di nulla osta al richiedente e verificare la regolare sottoscrizione del contratto predisposto dalla banca;
- archiviare copia di tutta la documentazione presso lo sportello/centro servizi;

Nella **fase di gestione ordinaria dell'impresa e di restituzione delle rate** l'animatore deve:

- effettuare gli incontri concordati in fase d'istruttoria, destinati a valutare l'andamento della situazione economico-finanziaria e personale del beneficiario;
- constatare la puntualità dei pagamenti rateali ed eventualmente sollecitare il pagamento di rate arretrate;
- valutare le iniziative da intraprendere, in caso di difficoltà oggettiva dell'impresa e/o passaggio a sofferenza.

È compito del comitato tecnico, infine:

- valutare periodicamente il generale andamento del progetto in Diocesi, con particolare riguardo agli obiettivi generali e sempre in una prospettiva socioeducativa;
- concordare con la banca eventuali modifiche al regolamento e alla convenzione;
- supportare la formazione degli animatori/operatori;
- organizzare seminari e convegni nel territorio;
- relazionare annualmente al Vescovo;
- vigilare sulla corretta amministrazione del Fondo di rotazione;
- promuovere il progetto con iniziative di comunicazione e di presenza sociale insieme alla Banca con cui è legata la Fondazione.

Art. 6. Fondo di rotazione. Garanzia

I finanziamenti concessi ai giovani, alle donne e a quanti hanno perso il lavoro, a seguito dell'istruttoria diocesana e bancaria, o in casi eccezionali per le attività già avviate in difficoltà economica, sono integralmente garantiti da uno specifico fondo istituito per il progetto e che si compone di:

- impegno della Banca coinvolta ad erogare finanziamenti e a sostenerne l'eventuale perdita per insolvenza nella misura dell'80% e per la restante parte del 20% a carico della persona o del gruppo;
- creazione di un apposito conto corrente bancario o libretto di deposito, intestato alla Fondazione ed alimentato anche da eventuali liberalità di terzi, che ne condividano gli scopi.

Art. 7. Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato in questo regolamento, si fa rinvio alla normativa di settore vigente, alla convenzione siglata tra Fondazione e Banca, a tutti gli allegati e ad ogni altro accordo intervenuto fra le parti.

L'originale del presente regolamento, suddiviso in 7 articoli, viene approvato, protocollato ed archiviato, dal Consiglio Direttivo della Fondazione e dal Comitato Tecnico della stessa.